

Misurare per agire nella sorveglianza di popolazione: risultati preliminari del progetto PASSI d'Argento, Giugno 2009

Cristofori M.¹, Baldi A.², Biscaglia L.³, Carrozzi G.⁴, Alberto P.³ e il gruppo PASSI d'Argento

¹ Servizio di Epidemiologia ASL 4 Terni; ²ASL 1 Massa e Carrara – Zona Lunigiana; ³Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute, ISS, Roma; ⁴ Servizio Epidemiologia, Dipartimento di Sanità Pubblica, AUSL Modena.

⁵ **Gruppo coordinatori regionali PASSI d'Argento:** Nicoletta Bertozzi, Carrozzi Giuliano, Mirri Mauro (Regione Emilia Romagna), Battistella Alessandra, Cecconi Rosamaria, Fortini Patricia, Macchi Marco, Mortello Daniela, Santolamazza M. Letizia (Regione Liguria), Balducci M. Teresa, Benedetti Pasqua, Prota Daniela (Regione Puglia), Cernigliaro Achille, Costanzo Rita, Guzzo Pietro Antonio, Miceli Patrizia, Rizzo Simonetta (Regione Sicilia) Baldi Amedeo, Pasqua Alessandro, Profili Francesco, Razzanelli Matilde, Tavernelli Loredana (Regione Toscana), Bietta Carla, Casaccia Vincenzo, Cristofori Marco, Bicchielli Ubaldo, Gambarini Carla (Regione Umbria), Bongiorno Salvatore, Cristaudo Rosa Maria (Valle d'Aosta)

Introduzione

PASSI d'Argento è un progetto di durata biennale (2008-2010), coordinato dalla Regione Umbria per conto del Centro per il controllo e la prevenzione delle malattie (Ccm) del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Il progetto, condotto in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) è finalizzato a sperimentare un sistema nazionale di sorveglianza attiva della popolazione ultra 64enne, centrato sulle esigenze delle realtà regionali e sostenibile con le risorse attualmente a disposizione dei servizi sociali e sanitari.

Obiettivi

Fra i suoi obiettivi specifici, il progetto si prefigge di sperimentare una suddivisione della popolazione ultra 64enne finalizzata, da una parte a descrivere i problemi e gli aspetti di salute, e dall'altra a favorire il *targeting* e la valutazione delle azioni messe in atto dagli operatori del settore sociale e sanitario. A tale scopo la popolazione complessiva di ultra 64enni è stata suddivisa in 4 gruppi: a) in buone condizioni di salute; b) a rischio di fragilità; c) con segni di fragilità; d) con condizioni di disabilità.

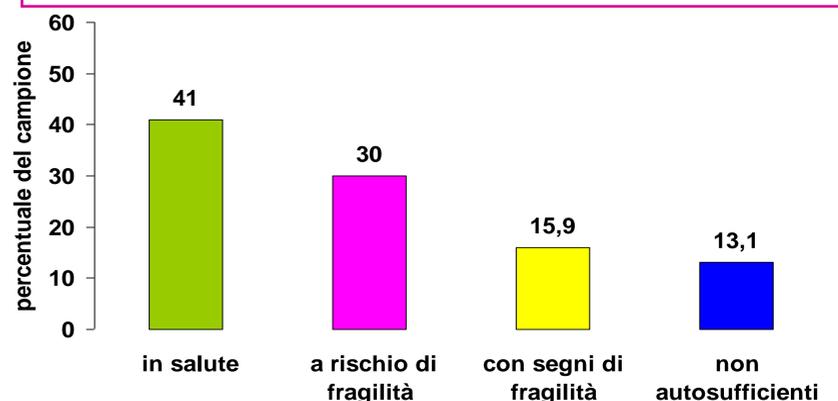
Metodi

Nel marzo 2009 la prima indagine multi-regionale è stata avviata contemporaneamente in 7 regioni Italiane: Sicilia, Puglia, Umbria, Toscana, Emilia-Romagna, Liguria, Valle d'Aosta. In ciascuna regione è stato selezionato un campione casuale semplice o a cluster rappresentativo delle persone con età ≥ 65 anni, non istituzionalizzate. Per la raccolta dei dati è stato utilizzato un questionario standardizzato messo a punto dall'ISS, e somministrato attraverso intervista telefonica o faccia a faccia, da operatori dei servizi socio-sanitari opportunamente formati. Sulla scorta delle indicazioni emerse dalla letteratura scientifica, la popolazione è stata classificata nei seguenti 4 gruppi: a) in buone condizioni di salute; b) a rischio di fragilità; c) con segni di fragilità; d) con condizioni di disabilità (vedi definizioni). Il 26 giugno 2009 sono stati presentati a Roma i risultati preliminari dell'indagine. Per l'analisi, condotta con il software Epi Info 3.5.1, sono stati considerati intervalli di confidenza del 95%.

Risultati

Nel periodo marzo-giugno 2009 sono state intervistate, nelle 7 regioni partecipanti, 2.859 persone con più di 64 anni pari al 78% del campione complessivo atteso. Utilizzando le definizioni messe a punto per lo studio, è risultato che nel campione il 41% (IC 39,2% - 42,8%) delle persone risultava essere in buone condizioni di salute, il 30% (IC 28,3% - 31,7%) era a rischio di fragilità, il 15,9% (IC 14,6%-17,3%) mostrava segni di fragilità mentre il 13,1% (IC 11,9% - 14,4%) era costituito da persone disabili ovvero non autosufficienti in almeno 1 attività della vita quotidiana (ADL).

Distribuzione del campione di intervistati in sottogruppi

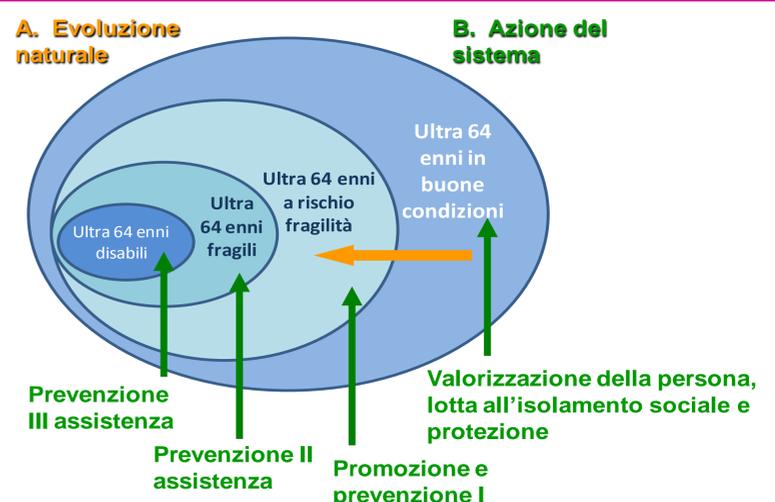


Conclusioni

Le analisi sui dati preliminari hanno dimostrato la fattibilità di una descrizione della popolazione ultra 64enne in sottogruppi di popolazione corrispondenti a target di interventi sociali e sanitari diversi. La sorveglianza di popolazione, per sua natura a costi limitati, può mettere a disposizione, come nella sperimentazione PASSI d'Argento, dati di qualità in tempi brevi che possono essere tempestivamente usati per delle azioni mirate. La descrizione della popolazione ultra 64enne in 4 gruppi consentirà di disegnare un nuovo profilo della popolazione ultra 64enne, che può aiutare ad indirizzare in maniera più razionale ed efficace azioni e strategie di intervento a livello locale e regionale.

I risultati definitivi saranno presentati ad Orvieto il 27 ottobre 2009

Sottogruppi di popolazione e aree di intervento dei servizi sociali e sanitari



Definizioni utilizzate per l'individuazione dei sottogruppi

- ❑ **Ultra 64enni In buone condizioni di salute:** persone che, in base alle definizioni utilizzate nello studio, non presentano condizioni di rischio di fragilità né segni di fragilità e non sono disabili.
- ❑ **Ultra 64enni a rischio di fragilità:** persone che presentano almeno 2 delle seguenti condizioni: 1) problemi di masticazione o problemi alla vista o all'udito o memoria di caduta avvenuta nell'ultimo anno; 2) insufficiente attività fisica o abitudine al fumo o consumo di alcol fuori pasto o scarso consumo di frutta o verdura; 3) sintomi di depressione o di isolamento, mancanza di supporto sociale. Sono escluse le persone disabili e con segni di fragilità.
- ❑ **Ultra 64enni con segni di fragilità:** persone che presentano almeno 2 delle seguenti condizioni: 1) percezione stato di salute "male o molto male" o 10 o più giorni in cattiva salute per motivi fisici/psicologici/ e 5 giorni con limitazioni negli ultimi 30 giorni; 2) perdita di appetito e peso (4,5 kg o 5% o più) nell'ultimo anno; 3) disabilità lieve (non autonomo in almeno 1 IADL – Instrumental ADL). Sono escluse le persone disabili.
- ❑ **Ultra 64enni disabili:** Persone non in grado di svolgere almeno 1 delle normali attività della vita quotidiana, (Activities of Daily Living; ADL), cioè muoversi da una stanza all'altra, lavarsi, farsi il bagno o la doccia, vestirsi, mangiare, essere continenti. Le persone disabili sono distinte in parzialmente e gravemente dipendenti.